

## 100 partecipanti all'Alzheimer Summit

Il Teatro Dolcini di Mercato Saraceno ha accolto  
un centinaio di partecipanti all'Alzheimer Summit



19 Aprile 2024, Mercato Saraceno - Il Caffè Alzheimer, un luogo di cura nelle comunità, è il tema affrontato dall'Alzheimer Summit 2024, che si è svolto giovedì 18 e venerdì 19 aprile a Palazzo Dolcini, teatro comunale di Mercato Saraceno, piccolo borgo delle colline romagnole. Presenti oltre 100 persone provenienti da tutta Italia all'evento formativo culturale promosso dalla Fondazione Maratona Alzheimer in collaborazione con l'Associazione Italiana di Psicogeriatria con l'obiettivo di estendere il progetto "Caffè Alzheimer diffuso" in 50 città e paesi di 15 regioni italiane e far sì che questi luoghi diventino un punto di riferimento, sia per i partecipanti che per le comunità, superando così i confini esistenziali vissuti dalle persone con demenza.

I Caffè Alzheimer sono infatti luoghi in cui si realizza una pratica di cura attenta, che pone al centro la persona e i suoi bisogni, nell'ottica di un approccio globale e inclusivo. La Fondazione

Maratona Alzheimer vuole diffondere questa pratica di cura, a basso costo ma ad alto impatto in termini di benefici, sia per la persona che per chi è al suo fianco.

Durante le due giornate sono state affrontate tematiche utili alla realizzazione dei Caffè Alzheimer ma non solo. Nella mattinata di giovedì, l'intervento dal titolo "La piramide rovesciata: dal volontariato alle istituzioni" che ha visto la partecipazione del Prof. Marco Trabucchi dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría, di Vasco Errani, presidente dell'Associazione "Giovanni Bissoni" e di Lorenzo Dellai, già Presidente della provincia Autonoma di Trento, si è trasformato in un interessante dialogo tra i tre relatori e il pubblico presente. Un confronto sulle sfide per la nostra società, sull'impegno che ogni singolo individuo e ogni comunità dovrebbe prendere per tutelare il diritto alla salute e il benessere delle persone che la vivono.

Il contributo del Dott. Guido Bellomo, ricercatore presso l'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità ha messo in luce il ruolo chiave della prevenzione nel contrastare le malattie neurodegenerative come la demenza: "E' importante intervenire sulla prevenzione primaria agendo sui fattori di rischio noti dalla letteratura scientifica, quindi sicuramente uno degli aspetti chiave è la messa in comunicazione diretta tra gli esperti che si occupano di prevenzione e quelli che si occupano di demenza."

Laura Calzà, Direttore Scientifico della Fondazione Iret e Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Maratona Alzheimer ha presentato il volume da lei curato e fortemente voluto dalla Fondazione "Le parole che non ti aspetti. Il lento svanire della mente: le demenze fra dimensione biologica, clinica, sociale e spirituale" edito da *Il Mulino*. Ha parlato di demenza con parole diverse, lo ha fatto attraverso una descrizione delicata e rispettosa della malattia, offrendo l'immagine di un universo personale e di una storia soggettiva sovrastata da una patologia che ne cancella ogni ricordo.

Durante l'evento è stato presentato dal Dottor Stefano Boffelli della Poliambulanza di Brescia, il nuovo libro "I Caffè Alzheimer in Italia: manuale operativo", *Maggioli* editore, uscito questi giorni nelle librerie. Il volume nasce per rispondere alle richieste delle famiglie e unisce una pluralità di esperienze provenienti da più contesti, mutate dalle voci di molteplici professionisti del settore. All'interno del manuale si trovano metodologie e attività da adottare, per strutturare i Caffè Alzheimer e per formare i caregiver.

Ogni Caffè mette in opera due tipologie di intervento psico-sociale: da un lato, le attività di stimolazione cognitiva e occupazionale, dall'altro incontri informativi, formativi e di sostegno psicologico per chi regge il duro compito della cura. Attualmente i beneficiari di questi Caffè sono stimati tra gli 800 e 1.200, altrettanti familiari o assistenti: con 1000 caffè i beneficiari salirebbero a oltre 30.000.

# FONDAZIONE MARATONA ALZHEIMER

L'Alzheimer Summit è un momento di incontro e un'occasione per rendere le comunità, le famiglie e le istituzioni, protagoniste di una cittadinanza attiva e responsabile e per ribadire l'importanza della realizzazione di reti sociali con un impegno condiviso. Ogni singolo contributo è un importante tassello che consentirà di mettere in campo azioni efficaci a contrastare, non solo i sintomi della demenza, ma tutti gli effetti collaterali che questa malattia porta con sé e che impattano sulla vita della persona, su quella dei suoi cari e sulla società.